

PREGHIERA IN COMUNIONE FRATERNA
10 marzo 2021

PREGHIERA DI PREPARAZIONE ALLA CELEBRAZIONE DELLA DOMENICA

“PERCHÉ IL MONDO SIA SALVATO PER MEZZO DI LUI”



«Siamo in comunione gli uni con gli altri»
(1 Giovanni 1,7)

PREPARIAMO IL CUORE ALLA PREGHIERA

Ci mettiamo alla presenza del Signore, nella pace

- Consegno al Signore la giornata, ripeto i Nomi santi: *Padre, Gesù, Spirito*;
- chiedo il perdono per il male che ho fatto, chiedo il dono di perdonare il male che ho ricevuto;
- traccio un piccolo segno sul cuore segno dell'accoglienza dell'azione dello Spirito

Ci mettiamo alla presenza dei fratelli

- ricordo i nomi di alcune persone che desidero presentare al Signore nella preghiera



Canto iniziale

MANDA IL TUO SPIRITO

**Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito, Signore, su di noi.
Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito, Signore, su di noi.**

La tua presenza noi invochiamo, per esser come tu ci vuoi, manda il tuo Spirito, Signore, su di noi.
Impareremo ad amare, proprio come ami tu, un sol corpo e un solo spirito saremo,
un sol corpo e un solo spirito saremo

Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito...

La tua sapienza noi invochiamo, sorgente eterna del tuo amore.
Dono radioso che dà luce ai figli tuoi, nel tuo amore confidiamo.
La tua grazia ci farà, Chiesa unita e santa per l'eternità, Chiesa unita e santa per l'eternità.

Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito...

INVITO ALLA LODE DELLA TRINITÀ

C - Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo

T - Amen.

C – Fratelli e sorelle, giunti al tramonto del sole, contemplando la luce della sera, noi adoriamo il Signore Gesù

T – Lui è la luce gioiosa della gloria santa del Padre immortale, celeste e santo.

C – Cantiamo il Cristo e il Padre, lo Spirito dell'uno e dell'altro,

T – Insieme, o potente Trinità, proteggi sempre coloro che ti pregano.

C – è giusto che in ogni tempo il nostro Dio sia lodato da voci sante

T – Signore, noi ti lodiamo perché ci hai dato in questo giorno la tua misericordia.

C – Anche nella notte vogliamo lodarti: accordaci la tua luce senza tramonto

T – Dio santo, Dio santo e forte, Dio santo e immortale, abbi pietà di noi.

Preghiamo

O Signore, illumina gli occhi dei nostri cuori, perché conosciamo la tua verità, e concedi che quanto resta del giorno presente sia pieno di pace e senza peccato, come pure tutto il tempo della nostra vita. Poiché tua è la forza e tuoi sono il regno, la potenza e la gloria: del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. **T - Amen.**

Primo momento

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DEL VANGELO DI DOMENICA 14 MARZO – IV DI QUARESIMA

L1 – In quel tempo, Gesù disse a **Nicodèmo**: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia **innalzato** il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui **abbia la vita eterna**. Dio infatti ha **tanto amato** il mondo da **dare il Figlio** unigenito perché chiunque crede in lui **non vada perduto**, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, **non ha mandato** il Figlio nel mondo **per condannare** il mondo, ma perché il **mondo sia salvato** per mezzo di lui. Chi crede in lui **non è condannato**; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha **creduto** nel nome dell'**unigenito** Figlio di Dio. E il giudizio è questo: **la luce è venuta nel mondo**, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non **viene alla luce** perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la **verità** viene verso la **luce**, perché appaia chiaramente che le **sue opere** sono state fatte in Dio» (**Gv 3,14-21**).

ASCOLTIAMO LA PAROLA CHE RISUONA NELLA SAPIENZA DELLA CHIESA

L2 – Dio ha **tanto amato il mondo**, versetto centrale del Vangelo di Giovanni, versetto dello **stupore** che rinasce ogni volta, per queste **parole buone** come il miele, **tonificanti** come una camminata in riva al mare; parole da riassaporare ogni giorno e alle quali **aggrapparci forte** in tutti i passaggi della vita, in ogni caduta, in ogni notte, in **ogni delusione**. Dio ha così tanto amato... e la notte di Nicodemo, e **le nostre notti si illuminano**. Qui possiamo **rinascere**. Ogni giorno. Rinascere **alla fiducia**, alla **speranza**, alla serena **pace**, alla **voglia di amare**, di **lavorare** e **creare**, di **custodire** e coltivare persone e talenti e creature, tutto intero il **piccolo giardino** che Dio mi ha affidato.

L3 – La **rivelazione** di Gesù è questa: Dio ha considerato il **mondo**, ogni uomo, questo mio niente cui però ha donato un cuore, più importante di sé stesso. **Dio ha amato: la bellezza** di questo verbo al **passato**, per indicare **non una speranza o una attesa**, ma una **sicurezza**, un fatto certo, e il mondo intero ne è intriso: «il nostro guaio è che siamo immersi in un oceano d'amore, e non ce ne rendiamo conto» (G. Vannucci). Tutta la storia biblica inizia con un **“sei amato”** e termina con un **“amerai”** (P. Beauchamp). Noi non siamo cristiani perché amiamo Dio. Siamo cristiani perché **crediamo** che Dio ci ama.

L1 – Dio **non** ha mandato il Figlio **per giudicare** il mondo, ma perché il mondo **sia salvato**, perché chi crede abbia la vita. A Dio non interessa istruire **processi** contro di noi, non dico per **condannare** o per pareggiare i conti, ma **neppure per assolverci**. La vita degli amati da Dio non è a misura di tribunale, ma a **misura di fioritura** e di **abbraccio**, nel paradigma della pienezza. Perché il mondo sia salvato: **salvare vuol dire conservare**, e **nulla andrà perduto**, non un sospiro, non una lacrima, non un filo d'erba; **non va perduta** nessuna generosa fatica, nessuna dolorosa pazienza, **nessun gesto di cura** per quanto piccolo e nascosto: Se potrò impedire a un Cuore di spezzarsi, **non avrò vissuto invano**. *Se potrò alleviare il Dolore di una Vita o lenire una Pena, o aiutare un Pettiroso caduto a rientrare nel suo nido non avrò vissuto invano* (Emily Dickinson).

Ermes Ronchi

breve momento di silenzio



In questo tempo posso custodire la Parola che più di altre questa sera si è per me illuminata.

*

Secondo momento IN CONTEMPLAZIONE DELL'IMMAGINE



Canto di contemplazione
IL CANTO DELL'AMORE

Se dovrai attraversare il deserto, non temere io sarò con te,
Se dovrai camminare nel fuoco, la sua fiamma non ti brucerà
Seguirai la mia luce nella notte, sentirai la mia forza nel cammino,

Io sono il tuo Dio, il Signore, sono io che ti ho fatto e plasmato.
Ti ho chiamato per nome. Io da sempre ti ho conosciuto, e ti ho dato il mio amore

**Perché tu sei prezioso ai miei occhi, vali più del più grande dei tesori.
Io sarò con te dovunque andrai**

Non pensare alle cose di ieri, cose nuove fioriscono già
Aprirò nel deserto sentieri, darò acqua nell'aridità

**Perché tu sei prezioso ai miei occhi, vali più del più grande dei tesori
Io sarò con te dovunque andrai, dovunque andrai.**

**Perché tu sei prezioso ai miei occhi, vali più del più grande dei tesori
Io sarò con te dovunque andrai.**

Io ti sarò accanto sarò con te, per tutto il tuo viaggio sarò con te
Io ti sarò accanto sarò con te, per tutto il tuo viaggio sarò con te

1 – DAL BUIO ALLA LUCE: TRATTI DALL'ABISSO DELLA MORTE, CHE NON HA PIÙ POTERE SU DI NOI

L1 – Dio, **ricco di misericordia**, per il grande amore con il quale ci ha **amato**, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto **rivivere con Cristo**: per **grazia** siete **salvati**. Con lui ci ha anche **risuscitato** e ci ha fatto sedere **nei cieli**, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la **straordinaria ricchezza** della sua grazia mediante la sua **bontà** verso di noi in Cristo Gesù. **Per grazia** infatti siete salvati mediante la **fede**; e ciò non viene da voi, ma è **dono** di Dio (Ef 2,4-8).

L3 – Il **cristianesimo** non è riconciliazione con la morte. È la **rivelazione** della morte, e rivela la morte perché è la rivelazione della **vita**. **Cristo è questa vita** [...] Essere cristiani, **credere in Cristo** significa e ha sempre significato questo: sapere, con una **conoscenza** misteriosa e tuttavia certa che si chiama **fede**, che Cristo è la **Vita di ogni vita**, che lui è la Vita stessa e perciò la **mia** vita. La chiesa è l'ingresso nella **vita risorta** di Cristo, **comunione** alla vita eterna, **gioia** e **pace** nello spirito Santo (A. Schmemmann)

T - Se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui (Romani 6,8-9).

2 – LO SGUARDO DI ADAMO E QUELLO DI EVA: L'UMANITÀ SALVATA IN CRISTO RITROVA IL SUO VOLTO

L2 – Vedete quale **grande amore** ci ha dato il Padre per essere chiamati **figli di Dio**, e lo siamo realmente! [...] Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma **ciò che saremo** non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi **saremo simili** a lui, perché lo vedremo così **come egli è**. Chiunque ha questa **speranza** in lui, purifica sé stesso, come egli è **puro** (1 Giovanni 3,2).

L3 – Il **Battesimo** è un imbevversi, un **impregnarsi** dello Spirito Santo, cioè **della vita di Dio**, della vita del Figlio. Il che vuol dire diventare **vivificati** della stessa vita del Figlio. La **mia vita** allora non è più un conquistare, ma un **manifestare** il dono ricevuto. [...] Cristo è **sceso**, non come un Dio terribile, ma come uno che **si è reso vicino** fino in fondo all'uomo reale, segnato dalla **sofferenza**, dalla **morte** perché segnato dal peccato. Per dirci che ogni nostra situazione può essere aperta a Lui e che noi con il battesimo **veniamo "riempiti"** della sua vita (**M. Rupnik**).

T – Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato. Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire (Salmo 34,5-6).

3 – LA MANO DI ADAMO E QUELLA DI EVA: L'UMANITÀ SALVATA IN CRISTO RITROVA LA COMUNIONE

L1 – Un Samaritano, che era in viaggio, **passandogli accanto**, vide e ne ebbe **compassione**. Gli si fece **vicino**, gli **fasciò le ferite**, versandovi olio e vino; poi **lo caricò** sulla sua cavalcatura, **lo portò** in un albergo e **si prese cura** di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «**Abbi cura di lui**; ciò che spenderai in più, te **lo pagherò** al mio ritorno» (**Luca 10,33-35**).

L2 - L - La grande esplosione della **risurrezione** ci ha afferrati nel Battesimo per **attrarci**. La risurrezione ci ha **raggiunti ed afferrati**. Ad essa, cioè al Signore risorto, ci **aggrappiamo** e sappiamo che Lui ci tiene **saldamente** anche quando le **nostre mani si indeboliscono**. Ci aggrappiamo alla sua mano, e così **teniamo le mani anche gli uni degli altri** (Benedetto XVI).

T – Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte [...] In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli (1 Gv 3,14.16).

Terzo momento ADORAZIONE E AFFIDAMENTO

canto di accoglienza dell'Eucaristia
SONO QUI A LODARTI

Luce del mondo nel buio del cuore vieni ed illuminami,
Tu mia sola speranza di vita resta per sempre con me.

Sono qui a lodarti, qui per adorarti, qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso, degno e glorioso sei per me.

Re della storia e Re della gloria sei sceso in terra fra noi,
Con umiltà il tuo trono hai lasciato per dimostrarci il tuo amor.

Sono qui a lodarti, qui per adorarti, qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso, degno e glorioso sei per me.

Io mai saprò quanto ti costò lì sulla croce morir per me...



silenzio – preghiera personale

Giovanni è stato testimone della passione e morte di Gesù sul Golgota, quel venerdì, vigilia della Pasqua. Ha visto la sofferenza di Gesù, il disprezzo che egli subiva da parte dei carnefici e soprattutto quel supplizio vergognoso e terribile che era la croce. Ha visto questa scena con i suoi occhi ma, dopo la risurrezione di Gesù, nella fede piena, nella contemplazione e meditazione di questo evento, giunge a leggerlo in modo altro rispetto ai vangeli sinottici. In quei vangeli Gesù aveva annunciato per tre volte la “necessità” della sua passione, morte e risurrezione, e per tre volte tale annuncio aveva atterrito i discepoli. Anche il quarto vangelo attesta che per tre volte Gesù ha parlato di questa *necessitas*, ma lo fa con un linguaggio altro: ciò che nei sinottici è infamia, tortura, supplizio in croce, per Giovanni diventa invece un “innalzamento”, cioè una gloria.

Nel nostro brano risuona il primo dei tre annunci fatti da Gesù: *“È necessario che il Figlio dell’uomo sia innalzato”*. Effettivamente Gesù, appeso al legno, è stato innalzato da terra, ma per Giovanni questo innalzamento da terra non è fisico, bensì è un essere innalzato gloriosamente da Dio, un essere glorificato, cioè rivelato nella sua gloria. Per Giovanni *“essere innalzato”* è anche *“essere glorificato”*, essere sulla croce è essere alla destra del Padre. Per questo Gesù dice anche: *“Quando avrete innalzato il Figlio dell’uomo”*, ossia lo avrete materialmente messo in croce, *“allora conoscerete che io Sono (Gv 8,28), che io sono come Dio. E ancora: “Io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me” (Gv 12,32). Quest’ora dell’innalzamento è dunque l’ora della glorificazione, l’ora della passione e della croce. Nel quarto vangelo croce e Pasqua sono lo stesso mistero, e l’ora della passione è l’ora dell’epifania dell’amore.*

Sì, dobbiamo confessare che questo sguardo giovanneo sulla croce non è facilmente accettabile da noi uomini, eppure questa è la vera e profonda comprensione della croce di Gesù: la croce è stata un supplizio, ma è stata anche un alzare il velo su come Gesù *“ha amato i suoi fino all’estremo”* (Gv 13,1); è stata una morte da maledetto da Dio e dagli uomini (cf. Dt 21,23; Gal 3,13), crocifisso a mezz’aria perché Gesù non era degno né del cielo né della terra, eppure proprio sulla croce egli riconciliava cielo e terra, faceva cadere ogni barriera e apriva il Regno all’umanità, portando l’umanità in Dio. Sulla croce moriva un uomo solo e abbandonato, ma quest’uomo narrava che *“l’amore più grande è dare la vita per gli amici”* (cfr. Gv 15,13).

Questa è la lettura paradossale della croce fatta da Giovanni. Questo è il Vangelo che Gesù rivela a Nicodemo, un esperto delle Scritture che però Gesù definisce *“ignorante”* (cfr. Gv 3,10): un *“maestro in Israele”* che non conosce l’azione di Dio nella sua verità profonda. Per cercare di spiegargli questa *“necessità”* della passione e morte del Messia, Figlio dell’uomo, Gesù tenta un paragone con un fatto avvenuto a Israele nel deserto, dopo l’uscita dall’Egitto. Secondo il libro dei Numeri, gli ebrei furono attaccati da serpenti mortiferi, e allora Mosè innalzò su un’asta un serpente di bronzo: chi lo guardava, anche se morso dai serpenti restava in vita, era salvato (cfr. Nm 21,4-9). Questo racconto antico viene reinterpretato dal libro della Sapienza che fa una lettura altra dell’evento, cogliendo nel serpente *“un segno di salvezza”* (Sap 16,6): *“chi si volgeva a guardarlo era salvato non per mezzo dell’oggetto che vedeva, ma da te, Salvatore di tutti”* (Sap 16,7).

Questo sguardo di Giovanni sulla passione e morte di Gesù ci appare quasi insostenibile, eppure è lo sguardo che ci permette di vedere in una storia di morte una storia di amore, una storia gloriosa dell’amore umano vissuto da Gesù, che così ha narrato una volta per tutte l’amore di Dio.

Enzo Bianchi

*

INTERCESSIONI

C – Volgi o Padre il tuo sguardo sulle umili preghiere di quanti in questa notte invocano te con tutto il cuore. Ascolta anche la preghiera di noi qui riuniti nella fraternità della Chiesa.

L3 – Signore, tu che non guardi alle apparenze ma vedi il cuore,

T – rinnova il nostro sguardo verso i fratelli, mostraci la bellezza di ciascuno.

L3 – Signore, tu ci doni un cuore rinnovato nella grazia dello Spirito,

T – rendici costruttori di pace e riconciliazione nella nostra quotidianità.

L3 – Cristo risorto, tu ci chiami a condividere i frutti della terra e del nostro lavoro,

T – Custodisci e sostieni coloro che non hanno il pane quotidiano e rendi la tua Chiesa segno della Provvidenza.

L3 – O Signore che sei sempre in cammino alla ricerca di chi ha smarrito la via della vita e vive nella tristezza,

T – Donaci un cuore attento all’altro, la nostra fraternità sia sempre luogo di amicizia e accoglienza.

L3 – O Cristo risorto, dona unità alla tua Chiesa, risana tutte le divisioni e ferite,

T – Accresci la nostra fede e rendi la nostra comunione testimonianza della tua presenza di grazia.

PADRE NOSTRO

C - Intercedi per noi presso il Padre tuo, Signore, e ammettici a pregare con le tue parole:

Padre Nostro che sei nei cieli (*pausa*)
Sia santificato il tuo nome (*pausa*)
Venga il tuo Regno (*pausa*)
Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra (*pausa*)
Dacci oggi il nostro pane quotidiano (*pausa*)
Rimetti a noi i nostri debiti (*pausa*)
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori (*pausa*)
E non abbandonarci alla tentazione (*pausa*)
Ma liberaci dal male

C - Dio forte ed eterno, che lo Spirito santo ci insegna a invocare con il nome di Padre, donaci un cuore sincero di figli, perché vivendo nella fedeltà del tuo servizio possiamo giungere alla eredità promessa. Per Cristo nostro Signore. **T - Amen.**

BENEDIZIONE

C – Il Signore vi benedica e vi protegga. **T - Amen.**
C – Faccia risplendere il suo volto su di voi e vi doni la sua misericordia. **T – Amen.**
C – Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace. **T – Amen.**
C – E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi, rimanga con voi per sempre. **T – Amen.**



LE TUE MERAVIGLIE

**Ora lascia, o Signore, che io vada in pace perché ho visto le tue meraviglie.
Il tuo popolo in festa per le strade correrà a portare le tue meraviglie!**

La tua presenza ha riempito d'amore le nostre vite, le nostre giornate
in te una sola anima un solo cuore siamo noi con te la luce risplende splende più chiara che mai.

Ora lascia, o Signore, che io vada in pace...

La tua presenza ha inondato d'amore le nostre vite, le nostre giornate
fra la tua gente resterai per sempre vivo in mezzo a noi fino ai confini del tempo
così ci accompagnerai.

Ora lascia, o Signore, che io vada in pace...